



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2021

Disegni di legge e relazioni N. 44

**DISEGNO DI LEGGE**

MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2012, N. 6 (TRATTAMENTO ECONOMICO E REGIME PREVIDENZIALE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PRESENTATO  
DAI CONSIGLIERI REGIONALI DELLO SBARBA, FOPPA, STAFFLER,  
ZANELLA E COPPOLA

IN DATA 22 SETTEMBRE 2021

## RELAZIONE

Il presente disegno di legge intende modificare la legge regionale 6/2012 e successive modificazioni per quanto riguarda il tema dell'eventuale adeguamento nel tempo delle indennità consiliari.

Su questo argomento si è avuta fin dall'inizio della presente Legislatura una intensa discussione, svolta sia nel Collegio dei/le Capigruppo che, soprattutto, nella Commissione legislativa competente, che ha svolto sul tema importanti audizioni con i sindacati delle due province e con esperti come il prof. Falcon dell'Università di Trento, che più volte ha fatto da consulente del Consiglio e della Giunta regionale in questa materia. Questo disegno di legge vuole partire proprio dalle acquisizioni scaturite dalle audizioni e dare loro uno sbocco legislativo.

Il problema di partenza era che nella legge regionale 6/2012 era previsto un adeguamento automatico delle indennità a cadenza annuale secondo l'indice ISTAT dell'inflazione. Ora, sia il prof. Falcon che tutti i sindacati della regione (CGIL, CISL UIL, ASGB e altri) hanno sottolineato l'impossibilità di mantenere per le Consigliere e i Consiglieri regionali una forma di adeguamento automatico su base ISTAT quando per tutte le altre categorie di lavoratori e lavoratrici questo istituto è stato da tempo abolito. Mantenere solo per politici e politiche una legislazione di vantaggio costituisce un privilegio nel senso letterale del termine (qualcosa che solo una singola categoria ha), ancora peggio se auto-attribuito. La riforma Noggler del 2021 non ha risolto il problema, ma si è limitata a spostare la cadenza dell'automatismo da annuale a quinquennale.

Anche un aggancio ai progressi contrattuali di altre categorie, ha sottolineato il prof. Falcon, costituisce un automatismo per chi beneficia degli effetti di conquiste altrui senza doversi assumere nessuna responsabilità. Poiché Consiglieri e Consigliere non hanno un datore di lavoro con cui contrattare, ma hanno loro stessi/e il potere di determinare con legge le proprie indennità, Falcon ha suggerito come unica strada quella di una decisione di adeguamento o meno di cui si devono fare per forza carico i Consiglieri e le Consigliere stesse.

Di fronte a questo argomento, alcune colleghe e colleghi hanno espresso la comprensibile preoccupazione che in questo modo si ripresenti a scadenza fissa una discussione sulle indennità della politica che apra le porte al populismo e alla delegittimazione delle istituzioni. Da questo dilemma non può esserci tuttavia che una via d'uscita: basare la decisione che alla fine dovrà prendere il Consiglio regionale su un processo di partecipazione che coinvolga in modo trasparente parti sociali e società civile e dia indicazioni alla politica per una decisione accompagnata da un consenso il più possibile alto e credibile.

Il presente disegno di legge intende quindi fare una proposta che raccolga tutte le istanze emerse dal dibattito e dalle audizioni della commissione competente e prevede:

1. di eliminare ogni adeguamento automatico ISTAT delle indennità;
2. di introdurre un processo partecipativo istituendo ad ogni inizio di Legislatura (dunque ogni 5 anni) una Consulta di 20 cittadine e cittadini di entrambe le province che dia entro tre mesi un suo parere sulla necessità o meno di adeguare le indennità consiliari. Nell'elaborare il proprio parere la Consulta tiene conto di due parametri: l'andamento della contrattazione collettiva in regione nei 5 anni precedenti e l'andamento del costo della vita nello stesso periodo;
3. che contemporaneamente sullo stesso argomento l'Ufficio di Presidenza chieda un parere anche alle confederazioni sindacali riconosciute nelle due province;
4. che, ricevuti i pareri, l'Ufficio di Presidenza, sentito il Collegio delle e dei Capigruppo, decide circa la rivalutazione, che in ogni caso non può essere superiore a quanto in media riconosciuto a titolo di recupero dell'inflazione nei contratti dei pubblici dipendenti delle Province di Trento e di Bolzano stipulati nella Legislatura precedente.

In questo modo, in sintesi, viene istituito un sistema di variazione nel tempo delle indennità che da un lato passa attraverso il coinvolgimento (in forma consultiva) della società civile, in modo che la politica non decida tutta da sola sui propri stipendi; ma che, dall'altro lato, affida poi alla politica la responsabilità di prendere una decisione, evitando ogni automatismo o scarico di responsabilità.

Concepriamo questo disegno di legge come un contributo ad una discussione aperta tra partiti e in Commissione legislativa. Siamo consapevoli della complessità della materia e che nessuno, da solo, ha la formula magica che tutto risolve. Siamo aperti a modifiche e miglioramenti, dopo una attenta verifica tecnica. Riteniamo però che la materia non abbia ricevuto ancora una regolamentazione soddisfacente e auspichiamo che il percorso cominciato in Commissione legislativa con discussioni e audizioni nella prima metà della Legislatura trovi finalmente un suo giusto sbocco che ricostruisca un rapporto di fiducia tra la società civile e le istituzioni.

## Disegno di legge n. 44/XVI

### MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2012, N. 6 (TRATTAMENTO ECONOMICO E REGIME PREVIDENZIALE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

#### Art. 1

*Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) e successive modificazioni*

1. Nel comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale n. 6 del 2012, le parole: “e rivalutata annualmente sulla base dell'indice ISTAT” sono soppresse.

2. Il comma 1-*bis* dell'articolo 2 della legge regionale n. 6 del 2012 è sostituito dai seguenti:

“1-*bis*. All'inizio di ogni Legislatura viene valutata l'opportunità di rivalutare l'indennità consiliare lorda, di cui al comma 1 del presente articolo, e il rimborso spese per l'esercizio del mandato, di cui al comma 1 dell'articolo 3, attraverso la procedura prevista dal presente articolo.

1-*ter*. Entro due mesi dalla propria elezione, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale nomina una Consulta di 20 cittadine e cittadini, 10 per ciascuna provincia, con un'equa rappresentanza di genere, estratti/e a sorte tra gli/le aventi diritto al voto in occasione dell'ultima elezione per i due Consigli provinciali. La Consulta ha l'incarico di esprimere un proprio parere circa l'opportunità o meno di rivalutare, ed eventualmente di quanto, l'indennità consiliare lorda e il rimborso spese per l'esercizio del mandato.

1-*quater*. La prima seduta della Consulta viene convocata dal Presidente del Consiglio regionale e viene presieduta dal/dalla componente più anziano/a. Nella prima seduta la Consulta elegge un o una presidente e un o una vicepresidente, nel rispetto della parità di genere e della rappresentanza di entrambe le province. Per il suo funzionamento e la redazione dei verbali, la Consulta si avvale del personale dell'Ufficio Affari generali, Legislativi e Resoconti del Consiglio regionale. Per la moderazione dei lavori la Consulta si avvale di una moderatrice o di un moderatore messa/o a disposizione dal Consiglio regionale.

1-*quinquies*. Nel formulare il parere, la Consulta tiene conto dell'andamento del costo della vita durante la Legislatura precedente e dell'andamento della contrattazione collettiva dei lavoratori e lavoratrici dipendenti pubblici e privati delle due province nello stesso periodo di tempo. La Consulta trasmette il proprio parere motivato all'Ufficio di Presidenza entro tre mesi.

1-*sexies*. Contemporaneamente alla nomina della Consulta di cui al comma 1-*quinquies*, l'Ufficio di Presidenza chiede alle confederazioni sindacali riconosciute nelle due province di fornire un proprio parere circa l'opportunità o meno di rivalutare, ed eventualmente di quanto, l'indennità consiliare lorda e il rimborso spese per l'esercizio del mandato. Le confederazioni sindacali trasmettono il proprio parere all'Ufficio di Presidenza entro tre mesi.

1-*septies*. Ricevuti i due pareri di cui ai commi 1-*quinquies* e 1-*sexies*, l'Ufficio di Presidenza, sentito il Collegio delle e dei Capigruppo, decide se rivalutare o meno l'indennità consiliare lorda e il rimborso spese per l'esercizio del mandato. In ogni caso, tale rivalutazione non può essere superiore a quanto in media riconosciuto a titolo di recupero dell'inflazione nei contratti dei pubblici dipendenti delle Province di Trento e di Bolzano stipulati nella Legislatura precedente.”.

**Art. 2**

*Modifiche all'articolo 3 della legge regionale n. 6 del 2012*

1. Nel comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 6 del 2012, le parole: “, e rivalutata annualmente sulla base dell'indice ISTAT,” sono soppresse.
2. Il comma 1-*bis* dell'articolo 3 della legge regionale n. 6 del 2012 è abrogato.

**Art. 3**

*Abrogazione dell'articolo 15-bis della legge regionale n. 6 del 2012*

1. L'articolo 15-*bis* della legge regionale n. 6 del 2012 è abrogato.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2021

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 44

**GESETZENTWURF**

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 6 VOM 21. SEPTEMBER 2012  
(WIRTSCHAFTLICHE BEHANDLUNG UND VORSORGEREGELUNG FÜR DIE  
MITGLIEDER DES REGIONALRATES DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-  
SÜDTIROL) MIT NACHFOLGENDEN ÄNDERUNGEN

EINGEBRACHT

AM 22. SEPTEMBER 2021

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN DELLO SBARBA, FOPPA, STAFFLER,  
ZANELLA UND COPPOLA

## BERICHT

Mit dem vorliegenden Gesetzentwurf soll das Regionalgesetz Nr. 6/2012 mit nachfolgenden Änderungen hinsichtlich der gegebenenfalls im Laufe der Zeit vorzunehmenden Aufwertung der Aufwandsentschädigung abgeändert werden.

Seit Beginn der laufenden Gesetzgebungsperiode gibt es eine intensive Debatte zu diesem Thema, die sowohl im Rahmen des Fraktionssprecherkollegiums, aber vor allem in der zuständigen Gesetzgebungskommission vorangetrieben worden ist. Letztgenannte hat zu dieser Frage auch Anhörungen mit den Gewerkschaftsvertretungen der beiden Provinzen und mit Experten wie beispielsweise Herrn Prof. Falcon der Universität von Trient, der den Regionalrat und die Regionalregierung mehrfach in diesen Fragen beraten hat, abgehalten. Dieser Gesetzesentwurf soll auf den Ergebnissen der Anhörungen aufbauen und diesen eine gesetzliche Grundlage geben.

Das ursprüngliche Problem liegt darin begründet, dass das Gesetz 6/2012 die jährliche automatische Aufwertung der Entschädigungen auf der Grundlage des ISTAT-Index vorsah. Professor Falcon und alle in der Region vertretenen Gewerkschaften (CGIL, CISL, UIL, ASGB und andere) haben darauf hingewiesen, dass es nicht angeht, für die Regionalratsabgeordneten eine Form der automatischen Aufwertung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes beizubehalten, während für alle anderen Kategorien von Arbeitnehmern diese Möglichkeit schon seit längerem abgeschafft worden ist. Nur für die Politiker eine bevorzugte Gesetzgebung aufrecht zu erhalten, kommt demnach einem Privileg im wahrsten Sinne des Wortes gleich (etwas, das nur einer einzigen Kategorie zugestanden wird). Was die Sache noch verschlimmert, ist der Umstand, dass sich die Politiker dieses Privileg selbst zuerkennen. Die Noggler-Reform aus dem Jahr 2021 hat das Problem nicht beseitigt, sondern lediglich den Zeitabstand der Aufwertung von der jährlichen auf eine fünfjährige Aufwertung verschoben.

Prof. Falcon hat hervorgehoben, dass auch die Ankoppelung an vertraglich zuerkannte Besserstellungen anderer Kategorien einem Automatismus für diejenigen gleichkommt, welche zu Nutznießern der von anderen erzielten Errungenschaften werden, ohne dafür irgendeine Verantwortung übernehmen zu müssen. Da die Abgeordneten nicht einem Arbeitgeber unterstehen, mit dem sie verhandeln müssen, sondern die Befugnis haben, ihre eigenen Entschädigungen selbst per Gesetz festzusetzen, hat Prof. Falcon als einzig gangbaren Weg jenen einer Entscheidung über eine vorzunehmende oder nicht vorzunehmende Anpassung angeregt, die natürlich von den Abgeordneten selbst zu treffen ist.

Einige Kolleginnen und Kollegen haben in diesem Zusammenhang zu Recht die Befürchtung geäußert, dass auf diese Art und Weise in regelmäßigen Abständen die Diskussion über die Entschädigungen der Politiker wieder neu aufgeworfen wird, die dem Populismus den Weg ebnet und die Institutionen delegitimiert. Es kann jedoch nur einen Ausweg aus diesem Dilemma geben: die Entscheidung, die der Regionalrat letztendlich treffen muss, auf einen partizipativen Prozess zu stützen, der die Sozialpartner und die Zivilgesellschaft in transparenter Weise mit einbezieht und den Politikern Anhaltspunkte für eine Entscheidung gibt, die auf einer möglichst breiten und glaubwürdigen Zustimmung beruht.

Ziel des vorliegenden Gesetzentwurfes ist es, einen Vorschlag zu unterbreiten, der allen im Rahmen der Anhörungen und in der zuständigen Gesetzgebungskommission vorgebrachten Forderungen Rechnung trägt und der Folgendes vorsieht:

1. Jegliche automatische ISTAT-Anpassung der Aufwandsentschädigungen der Abgeordneten wird abgeschafft.
2. Zu Beginn jeder Legislaturperiode (also alle 5 Jahre) wird im Rahmen eines partizipativen Prozesses entschieden, ob die Abgeordnetengehälter angepasst werden oder nicht. Zu diesem

Zweck kommt ein aus 20 Bürger:innen (10 pro Provinz) bestehender Rat zum Einsatz. Seine Aufgabe besteht darin, innerhalb von drei Monaten eine Stellungnahme abzugeben und dabei zwei Parameter zu berücksichtigen: die Entwicklung der Kollektivvertragsverhandlungen in der Region in den letzten fünf Jahren sowie die Entwicklung der Lebenshaltungskosten im gleichen Zeitraum.

3. Zum selben Thema holt das Präsidium gleichzeitig auch eine Stellungnahme der anerkannten Gewerkschaftsverbände in den beiden Provinzen ein.
4. Sobald diese Stellungnahmen vorliegen, entscheidet das Präsidium nach Anhörung des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden über die Aufwertung. Diese darf in keinem Fall höher sein als der durchschnittliche Inflationsausgleich der in der vorangegangenen Legislaturperiode abgeschlossenen Verträge für die öffentlichen Bediensteten der Provinzen Trient und Bozen.

Mit diesem Vorschlag, wollen wir ein System für die Festlegung von Abgeordnetenvergütungen schaffen, das von der Zivilgesellschaft durch Miteinbeziehung und Beratung mitgetragen wird, so dass die Politik nicht allein über ihre Entschädigungen befindet, andererseits wird aber gleichzeitig der Politik die Verantwortung dafür übertragen, eine Entscheidung zu treffen und jeden Automatismus oder die Abtretung der Verantwortung an andere zu vermeiden.

Wir erachten diesen Gesetzentwurf als einen Beitrag für eine offene Diskussion unter den Parteien und in der Gesetzgebungskommission. Wir sind uns durchaus der Komplexität des Themas bewusst und auch dessen, dass niemand die einzig wahre Zauberformel kennt, auf dass dieses Problem gelöst werden kann. Wir sind – nach einer eingehenden technischen Überprüfung - offen für Ergänzungen und Verbesserungen. Wir sind davon überzeugt, dass dieser Sachbereich noch nicht zufriedenstellend geregelt worden ist und hoffen darauf, dass der in der Gesetzgebungskommission in der ersten Hälfte der Legislaturperiode eingeschlagene Weg der Auseinandersetzung mit diesem Thema und den Anhörungen endlich in die Wiederherstellung eines Vertrauensverhältnisses zwischen der Zivilgesellschaft und den Institutionen münden möge.

## Gesetzentwurf Nr. 44/XVI

### ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 6 VOM 21. SEPTEMBER 2012 (WIRTSCHAFTLICHE BEHANDLUNG UND VORSORGEREGELUNG FÜR DIE MITGLIEDER DES REGIONALRATES DER AUTONOMEN REGION TREN- TINO-SÜDTIROL) MIT NACHFOLGENDEN ÄNDERUNGEN

#### Art. 1

*Änderungen zum Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 (Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der autonomen Region Trentino-Südtirol) mit nachfolgenden Änderungen*

1. In Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 werden in Absatz 1 die Worte „und jährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet“ gestrichen.

2. Absatz 1-*bis* des Artikels 2 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 wird durch die nachstehend angeführten Absätze ersetzt:

„1-*bis*. Zu Beginn einer jeden Legislaturperiode wird anhand des in diesem Artikel angeführten Verfahrens bewertet, ob es angemessen ist, die Bruttoaufwandsentschädigung laut Absatz 1 dieses Artikels und die Spesenrückerstattung für die Ausübung des Mandats laut Absatz 1 des Artikels 3 aufzuwerten.

1-*ter*. Binnen zwei Monaten nach seiner Wahl ernennt das Präsidium des Regionalrates einen aus 20 Bürger:innen bestehender Rat, 10 für jede Provinz, die per Los unter den anlässlich der letzten Landtagswahlen wahlberechtigten Bürger:innen ausgewählt werden, wobei die gleichmäßige Vertretung der Geschlechter gewährleistet wird. Der Rat hat den Auftrag, eine Stellungnahme darüber abzugeben, ob es angemessen ist oder nicht, die Bruttoaufwandsentschädigung und die Spesenrückerstattung für die Ausübung des Mandats aufzuwerten und gegebenenfalls in welchem Ausmaß.

1-*quater*. Die erste Sitzung des Bürger:innenrates wird vom Präsidenten des Regionalrates einberufen und vom ältesten Mitglied geleitet. Der Bürger:innenrat wählt in seiner ersten Sitzung eine/einen Vorsitzende/Vorsitzenden und eine/einen stellvertretende/stellvertretenden Vorsitzende/Vorsitzenden unter Wahrung der Geschlechtergleichheit und der Vertretung beider Provinzen. Der Bürger:innenrat kann für seine Tätigkeit und für die Abfassung der Protokolle auf das Personal des Amtes für allgemeine Angelegenheiten, Gesetzgebung und Sitzungsberichte des Regionalrates zurückgreifen. Für die Begleitung der Arbeiten bedient sich der Rat einer Moderatorin oder eines Moderators, die/der vom Regionalrat zur Verfügung gestellt wird.

1-*quinquies*. Zwecks Abgabe der Stellungnahme berücksichtigt der Bürger:innenrat die Entwicklung der Lebenshaltungskosten in der vorhergehenden Legislaturperiode und die Entwicklung der Kollektivvertragsverhandlungen für die öffentlichen und privaten Bediensteten in den beiden Provinzen im gleichen Zeitraum. Der Bürger:innenrat übermittelt seine begründete Stellungnahme innerhalb von drei Monaten dem Präsidium.

1-*sexies*. Gleichzeitig mit der Namhaftmachung des Rates laut Absatz 1-*quinquies* ersucht das Präsidium die in den beiden Provinzen anerkannten Gewerkschaftsvertretungen ihre Stellungnahme darüber zu übermitteln, ob es angemessen ist, die Bruttoaufwandsentschädigung und die Spesenrückerstattung für die Ausübung des Mandats aufzuwerten oder nicht und gegebenenfalls in welchem Ausmaß. Die Gewerkschaftsverbände übermitteln dem Präsidium ihre Stellungnahme innerhalb von drei Monaten.

1-*septies*. Nach Erhalt der beiden in den Absätzen 1-*quinquies* und 1-*sexies* angeführten Stellungnahmen entscheidet das Präsidium nach Anhören des Fraktionssprecherkollegiums, ob die Bruttoaufwandsentschädigung und die Spesenrückerstattung für die Ausübung des Mandats aufgewertet werden sollen oder nicht. Auf jeden Fall darf genannte Aufwertung nicht höher sein als

der durchschnittliche Inflationsausgleich der in der vorangegangenen Legislaturperiode für die öffentlichen Bediensteten der Provinzen Trient und Bozen abgeschlossenen Tarifverträge.“

**Art. 2**

*Änderungen zum Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012*

1. In Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 werden in Absatz 1 die Worte „der alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet wird“ gestrichen.

2. In Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 wird Absatz 1-*bis* gestrichen.

**Art. 3**

*Aufhebung des Artikels 15-bis des Regionalgesetzes Nr. 6/2012*

1. Artikel 15-*bis* des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 ist aufgehoben.